



Associazione Nazionale Alpini - Sezioni Vallecamonica e Trento

56⁰

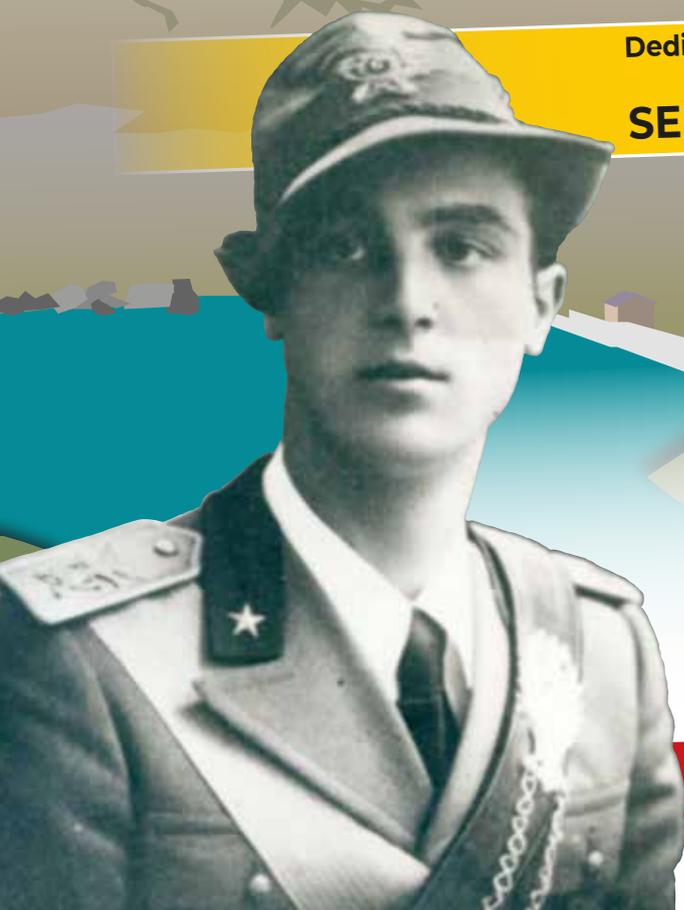
PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

A RICORDO DEL CENTENARIO DI FONDAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ART © CAMILLO SASSI

Dedicato alla Medaglia d'Oro
al Valor Militare

SERAFINO GNUTTI



SONICO (BS)

Rifugio Serafino Gnutti
(Val Miller, mt. 2.166)

26-27-28 luglio 2019

Serafino Gnutti

M.O.V.M.



LUMEZZANE
6 luglio 1916

ALBANIA
21 gennaio 1941



«Comandante di uno dei plotoni di punta in preordinato combattimento in ritirata, a protezione del fianco scoperto dello schieramento di Corpo d'Armata, guidava animosamente al contrassalto i propri uomini contro forze nemiche soverchianti ed imbalanzite dal successo, trascinando, primo fra tutti, i suoi uomini contro ogni più violenta reazione avversaria. Circondato da nemico straripante, benché ferito una prima volta, resisteva tenacemente alla testa dei suoi valorosi superstiti. Colpito una seconda volta riusciva ancora con uno sforzo supremo a gettarsi a capofitto nella mischia gridando ai suoi ragazzi infiammati dal suo esempio "Tenete duro" persistendo nella cruenta lotta sino a che cadeva colpito a morte».

Albania,
21 gennaio 1941

Il dovere della Memoria



Per chi percorre i tanti sentieri che dalle valli sottostanti conducono a quote sempre più elevate delle nostre montagne, le necessità di una sosta per ripararsi dalle possibili intemperie o per ristorarsi con qualcosa di caldo vengono soddisfatte dai rifugi. Si tratta di edifici voluti da quei pionieri che per primi si sono avventurati alla conquista di cime inesplorate e hanno tracciato nuove vie inerpicandosi lungo pareti sempre più irte e pericolose.

Alcuni di questi rifugi sono antecedenti alla Grande Guerra. Il Rifugio Garibaldi infatti fu inaugurato il 23 luglio 1894, esattamente 125 anni fa, fu protagonista delle vicende della Guerra Bianca in Adamello e la struttura venne poi rimessa a nuovo 60 anni fa, il 25 luglio 1959. Ricorrenze anche queste che certo non sfuggiranno alle istituzioni più direttamente coinvolte e soprattutto ai sempre più numerosi alpinisti che qui hanno sostato e sostano prima di "conquistare" la cima dell'Adamello. Sui resti di una vecchia caserma sorse nel 1929, ancora per volere del CAI di Brescia, il Rifugio "Ai Caduti dell'Adamello". Fu praticamente ricostruito agli inizi del XXI secolo, grazie agli interventi della Provincia Autonoma di Trento, e inaugurato nel 2005.

Meno storicamente importante, ma di notevole rilevanza alpinistica è il rifugio realizzato nella splendida e selvaggia Val Miller in territorio del comune di Sonico, nel cuore del Parco dell'Adamello.

Di proprietà del CAI di Brescia venne inaugurato il 7 settembre 1975 e dedicato alla memoria del sottotenente degli Alpini Medaglia d'Oro al Valor Militare Serafino Gnutti, nato a Lumezzane il 6 luglio 1916 e caduto in Albania nel 1941, volendosi così, come è avvenuto per altre intitolazioni, ricordare nel tempo a quanti vi giungono un giovane alpino che ha immolato eroicamente la propria vita per la Patria.

Avrebbe potuto, Serafino, non fare il servizio militare. Appartenente a una famiglia di importanti industriali bresciani non si avvale

della sua posizione privilegiata che gli avrebbe consentito di ottenere l'esonero dal servizio militare. Al tempo le industrie Gnutti forgiavano lame, baionette, armamenti militari in genere e negli anni Trenta avevano ricevuto numerose e importanti commesse proprio da quella Grecia contro la quale il giova-

ne ufficiale venne a trovarsi a combattere. Aveva voluto seguire l'esempio del padre Giacomo, Maggiore degli alpini, e di quattro zii che avevano partecipato alla prima guerra mondiale. Nel dicembre del 1940, con il grado di sottotenente, fu inviato in Grecia con il battaglione "Valchiese" e il 19 gennaio le truppe italiane, senza grande conoscenza dei luoghi e con munizionamento limitato, entrarono in contatto con le linee greche. Attacchi e contrattacchi, la difesa non basta e gli ordini venuti da lontano dicono di andare avanti... È una pazzia ma la si deve fare e il sottotenente Gnutti non è tipo che tentenna.

Con i suoi "briganti della bassa" si butta nella mischia e in un vero e proprio combattimento all'arma bianca si perde il suono della sua voce che fino all'ultimo incita i suoi... "tenete duro". Sepolto con altri caduti in prossimità del fronte, per decenni non si riuscì a recuperarne i resti mortali e solo mezzo secolo dopo le spoglie del sottotenente Serafino Gnutti furono identificate e riportate in patria. Accolte con tutti gli onori a Brescia il 21 gennaio 1994, il giorno dopo raggiunsero il paese natio trovando sepoltura nella tomba di famiglia.

Già nel 1991 gli alpini della Valle Camonica gli avevano dedicato il 28° Pellegrinaggio svoltosi in quota, come questo 56°, davanti al rifugio che porta il suo nome. Allora la conclusione avvenne a Saviore dell'Adamello, nel prossimo 28 luglio la cerimonia conclusiva avverrà nel Comune di Sonico dove saremo in tanti a ricordare l'eroico sacrificio di Serafino Gnutti e con lui quanti si sono immolati per servire la Patria.



Il Comune di Sonico

Il Comune di Sonico ha l'onore di accogliere quest'anno il 56° Pellegrinaggio in Adamello la cui vetta si raggiunge anche attraverso la Val Malga e la Val Miller.

Il suo territorio offre importanti richiami storici e turistici. Nella zona è infatti possibile trovare segni degli antichissimi insediamenti umani e del passaggio di gruppi di uomini preistorici, testimoniati dal **Parco archeologico comunale "Coren de le fate"** all'interno del Sito Unesco nr. 94 Arte rupestre di Val Camonica.

Tra le risorse storiche e culturali presenti in Sonico anche il **Santuario della Madonna della Pradella** la cui origine risulta risalire all'apparizione della Vergine nel 1100. Sonico nasconde nei propri boschi anche tracce dell'attività mineraria e siderurgica che perdurò per oltre cinquecento anni.

Nel Comune di Sonico è **allocata la terza linea di difesa della prima guerra mondiale del fronte camuno**. La grande Guerra ha avuto una significativa presenza nel Comune e questo aspetto è ben testimoniato da evidenti tracce. La piana alluvionale di Greano, situata a sud della strada statale n. 42 del Tonale e della Mendola, tra Malonno e Sonico, rappresentava, durante il primo conflitto mondiale, l'ultima linea di difesa dell'alta Valle Camonica. Lo sbarramento fortificato, che doveva impedire l'eventuale discesa dell'esercito austriaco lungo la valle in direzione di Brescia, era stato disposto in modo da bloccare trasversalmente l'asse stradale e il corso dell'Oglio. Tale linea era supportata, sugli opposti versanti della valle, dalle difese distribuite tra il monte Faeto e il Piz Tri da un parte e dal Dosso di Fobbia e Piz Olda dall'altra.

I recenti rilievi effettuati dalla Sovrintendenza sui numerosi bunker in calcestruzzo e le trincee stanno avvalorando l'ipotesi di un percorso museale all'aperto che Amministrazione e Pro loco di Sonico hanno in mente di attuare.

Altra testimonianza della grande Guerra è la **polveriera** a servizio del fronte del Tonale già ipotizzata fin dal 1906 con la costruzio-

ne della ferrovia Brescia-Iseo-Edolo, ma è soprattutto nella Seconda Guerra Mondiale che la sua storia diventa tragicamente importante con l'evento del 29 marzo 1945, giovedì santo, quando venne bombardata. Da allora sul luogo è rimasto lo scheletro. Ora la casa del corpo di guardia della polveriera è stata restaurata, lasciando il fabbricato a cielo aperto così come è stato visto per 70 anni da chi passa sulla strada tra Sonico e Rino.

Inoltre vennero realizzate **numerose strade militari** che migliorarono i collegamenti tra i paesi estendendo la rete viaria fin nelle più sperdute zone alpine. Lungo i percorsi sono ben visibili manufatti di alto valore storico-culturale come bunker, trincee, ricoveri scavati nella roccia, garitte, camminamenti collegati da gallerie e postazioni d'artiglieria antiaerea.

Architettura, arte e religiosità si fondono invece nella secolare presenza di chiese, a cominciare dalla **parrocchiale di San Lorenzo**, al cui interno si possono ammirare una raffinatissima tomba in marmo di color ceruleo riportante lo stemma della Famiglia Federici e la pala della Madonna del Rosario, commissionata dalla stessa nel 1617, a testimonianza della dominazione dei nobili nel paese.

Nel cuore dell'antico borgo sonicese, a pochi passi dalla **Torre** che domina l'omonima piazza, la piccola **chiesa di San Giuseppe**, ex cappella privata della Famiglia Federici, che ospita varie opere lignee dello scultore Daniele Mottinelli. Più a monte, un altro edificio altrettanto datato e dal fascino senza tempo: il Santuario della Madonna di Pradella. Nella vicina frazione di Rino è possibile invece visitare la **chiesa di Sant'Antonio Abate**, anch'essa dal classico stile barocco con influenze tipicamente alpine, al cui interno si trovano numerose e pregiate opere (tra le quali la pala dell'altare maggiore) del celebre pittore bresciano Giacomo Ceruti, detto il "Pitocchetto", attivo intorno alla



metà del XVIII secolo. Completano l'offerta la suggestiva **chiesetta di San Lorenzo** di origine romanica e la **chiesa di Santa Maria Nascente** a Garda di Sonico e, su un'altura ad ovest del centro abitato di Sonico, la **chiesa di Sant'Andrea**.

Un territorio, quello di Sonico, estremamente generoso anche per gli **appassionati di trekking**: sono tanti, infatti, i sentieri e le proposte escursionistiche ed alpinistiche che ben si integrano con l'offerta ricettiva d'alta quota, rappresentata dai rifugi tra conche, vallate e incredibili opere di ingegneria idraulica. I fantastici rifugi in quota sono: il Rifugio Premassone collocato a 1.650 mt. nel parco dell'Adamello, alla fine della boscosa e lunghissima Val Malga; il rifugio Baitone a 2.281 mt. con l'omonimo lago artificiale; il rifugio Franco Tonolini a 2.450 mt. nella magnifica Conca del Baitone nei pressi del lago Rotondo, circondato da ben otto bellissimi laghetti alpini; il rifugio Gnutti a quota 2.166 mt, e il Rifugio Val Malga, il più basso a quota 1.170 mt.

Per ultimi, non certo per importanza, vanno ricordati i siti minerari di Ganda Negra e Albarina.

Il Comune di Sonico è inoltre uno dei comuni nei quali passa il **percorso ciclabile di Interesse Regionale "Oglio"**, percorso che ha avvio, a nord, in corrispondenza della stazione ferroviaria di Tirano e che attraversa la Valle Camonica, intercettando nel territorio camuno le bellezze storico-culturali e naturalistiche della Valle Camonica, tra cui i **Siti Unesco di Arte Rupestre**, percorsi storici e lo stesso parco Regionale dell'Adamello nel quale il Comune di Sonico si trova.



IL PROGRAMMA

**GIOVEDÌ
25 LUGLIO**

Partenza colonne pellegrini n. 1 e 2

**VENERDÌ
26 LUGLIO**

Partenza colonne pellegrini n. 3 e 4

🕒 **ore 17.00** Onore ai Caduti nella frazione di Garda

🕒 **ore 18.00** Onore ai Caduti nella frazione di Rino

**SABATO
27 LUGLIO**

🕒 **ore 7.00** Partenza colonna pellegrini n. 5

🕒 **ore 10.45** **RIFUGIO SERAFINO GNUTTI**

Cerimonia civile e a seguire S. Messa con celebrazione presieduta da S.E. Card. Giovan Battista Re e dal Vescovo di Brescia

S.E. Mons. Pierantonio Tremolada.

Al termine della S. Messa

rientro dei partecipanti a Sonico

🕒 **ore 18.00** Onore ai Caduti a Sonico

**DOMENICA
28 LUGLIO**

🕒 **ore 9.00** Ammassamento dei pellegrini, alpini, autorità, presso il campo sportivo di Sonico

🕒 **ore 9,45** – Onori ai Gonfaloni

– Onori al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini

– Saluto delle autorità

🕒 **ore 10.15** S. Messa con celebrazione presieduta da S.E. Mons. Giovanni Battista

Morandini, Nunzio Apostolico Emerito.

A seguire Sfilata per le vie del paese

🕒 **ore 12.30** Rancio alpino presso stand allestito a Sonico

Alle cerimonie di sabato e domenica parteciperà il Coro Ana Vallecamonica

Per raggiungere il luogo della cerimonia, sabato 27 luglio, sarà disponibile un servizio di elicottero privato.

Per informazioni: Segreteria Ana Vallecamonica tel. 0364.321783

GLI EVENTI

PROGRAMMA DI EVENTI IN OCCASIONE DEL **PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO** SONICO-RINO-GARDA 2019

**SABATO
20 LUGLIO**

Aspettando il Pellegrinaggio

🕒 **ore 20.45** Presso la chiesa parrocchiale di Garda spettacolo teatrale sulla Grande Guerra

A seguire Piccolo rinfresco per tutti offerto dai Gruppi Alpini

**VENERDÌ
26 LUGLIO**

🕒 **ore 20.45** Presso la Piazza Cauzzi di Rino spettacolo storico, culturale e musicale sulla Guerra Bianca in Adamello – di Piergiorgio Cinelli, Ivana Gatti e Andrea Bettini

In caso di maltempo verrà svolto presso la chiesa parrocchiale

**SABATO
27 LUGLIO**

Nel pomeriggio apertura mostra multimediale "Vittime di Guerra" nella sala "Ida Mottinelli"

🕒 **ore 19.00** Stand gastronomico aperto a tutti presso lo spazio feste di Sonico

🕒 **ore 20.30** Concerto "Canti e Parole della Grande Guerra" eseguito dalla Banda San Lorenzo di Sonico e Coro Baitone di Edolo nella chiesa San Lorenzo di Sonico

🕒 **ore 22.00** A seguire presso spazio feste serata danzante

INFORMAZIONI

SEZIONE VALLECAMONICA

Segreteria

Tel. 0364.321783 - Fax 0364.1957214

e-mail: vallecamonica@ana.it

SEZIONE TRENTO

Segreteria

Tel. 0461.985246 - Fax 0461.230235

e-mail: trento@ana.it





ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONI di VALLECAMONICA e TRENTO

56° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

Rifugio Serafino Gnutti (mt. 2.166)

Sonico, 25-26-27-28 luglio 2019



Dedicato alla Medaglia d'Oro
al Valor Militare
SERAFINO GNUTTI



a ricordo
del Centenario
di fondazione
dell'Associazione
Nazionale Alpini



Il Pellegrinaggio, sui versanti camuno e trentino, prevede itinerari che risultano impegnativi. Possono pertanto partecipare solo persone fisicamente preparate con allenamento in quota, adeguatamente ed autonomamente equipaggiate.

COLONNE DEL PELLEGRINAGGIO



Per raggiungere il luogo della cerimonia del sabato 27 luglio al Rifugio Gnutti, vengono organizzate le seguenti colonne:

COLONNA 1 dedicata alla memoria di DANIELE CRESPI

GIOVEDÌ 25	Località Faeto di Sonico	ore 10.30	Parcheggio mezzi in località Faeto
		ore 11.00	Trasferimento in pullman a Temù - Località Bedolina
		ore 12.00	Partenza per Rifugio Garibaldi. Cena, pernottamento, prima colazione
VENERDÌ 26	Rifugio Garibaldi	ore 6.00	Partenza per Rifugio Baitone dal Passo Premassone e Laghi Gelati. Cena, pernottamento, prima colazione
		ore 7.00	Partenza per Rifugio Gnutti
SABATO 27	Rifugio Baitone	ore 11.00	Santa Messa
		ore 13.00	Rientro da Malga Premassone – Scale del Miller

DANIELE CRESPI

Daniele Crespi nacque a Milano il 27 aprile 1878 e fu il primo presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. Per il servizio di prima nomina fu assegnato al 6° Alpini, btg. Verona. Nella Grande Guerra si guadagnò due Medaglie d'Argento, la prima a Vallarsa, la seconda sul Piave, una di Bronzo nel 1916 in Val Terragnolo e una promozione straordinaria per merito di guerra al grado di Maggiore. Si laureò in chimica e venne eletto alla Camera nella circoscrizione di Gorgonzola nelle legislature XXII e XXIII. Morì a Chiesa di Valmalenco (Sondrio) il 20 febbraio 1944.



1



COLONNA 2 dedicata alla memoria di GUIDO LARCHER

GIOVEDÌ 25 Sonico

- ore 13.00** Parcheggio mezzi in paese - piazzale riservato
- ore 13.15** Trasferimento in pullman per Val Daone-Bissina
- ore 16.00** Partenza da Bissina per Rifugio Val di Fumo. Cena, pernottamento, prima colazione

VENERDÌ 26 Rifugio Val di Fumo

- ore 6.00** Partenza per Rif. Baita Adamè da Passo Porta (pranzo)
- ore 13.00** Partenza per Rifugio Prudenziini da Passo Poia. Cena, pernottamento, prima colazione

SABATO 27 Rifugio Prudenziini

- ore 6.00** Partenza per Rifugio Gnutti dal Passo Miller
- ore 11.00** Santa Messa
- ore 13.00** Rientro da Malga Premassone – Scale del Miller

GUIDO LARCHER

Guido Larcher nacque il 16 febbraio 1867 nel Trentino allora austriaco. Da fervente sostenitore dell'annessione del Trentino al Regno d'Italia, collaborò con Cesare Battisti. Insieme a lui e a Giovanni Pedrotti firmò nell'agosto 1914 un appello al re Vittorio Emanuele III per la liberazione delle terre irredente. Nel maggio 1915 si arruolò come volontario nel 6° Alpini e combatté nella Grande Guerra. Negli anni Venti ricoprì la carica di presidente della Sezione di Trento e di presidente della Società alpinisti Tridentini. Morì a Trento il 20 agosto 1959.

2



COLONNA 3 dedicata alla memoria di ARTURO ANDREOLETTI

VENERDÌ 26 Passo del Tonale

- ore 8.00** Parcheggio piazzale funivia Paradiso
- ore 8.30** Partenza in cabinovia per Passo Presena Passo Presena
- ore 9.00** Partenza per Rifugio ai Caduti dell'Adamello via Rifugio Mandrone. Cena, pernottamento, prima colazione

SABATO 27 Rifugio Caduti dell'Adamello

- ore 4.00** Partenza per Rifugio Gnutti dal ghiacciaio e dalla via "Terzulli"
- ore 11.00** Santa Messa
- ore 13.00** Rientro da Malga Premassone – Scale del Miller

ARTURO ANDREOLETTI

Arturo Andreoletti nacque a Milano l'8 marzo 1884. Ragioniere, fu il fondatore dell'Associazione Nazionale Alpini e il primo presidente d'Assemblea (30 gennaio 1920). Fu tra i pionieri dell'alpinismo sulle Dolomiti: salì come primo italiano la Sud della Marmolada, la Nord dell'Agnèr, il Cimone della Pala e, primo in assoluto la punta della Gusèla del Vescovà (Belluno). Nella Grande Guerra comandò da Capitano la 206ª compagnia del btg. Val Cordevole, 7° Alpini e combatté prima nella zona della Marmolada, poi sul Grappa. Venne decorato con la Croce di Guerra al Valor Militare (aprile 1916 – ottobre 1917) sulla Marmolada; con due Medaglie di Bronzo al Valor Militare, la prima nel novembre 1917 sul Monte Tomba – Monfenera, la seconda sul Col Moschin nel giugno 1918. Si guadagnò inoltre una Medaglia d'Argento al Valor Militare per essere entrato come primo a Cimon liberata. Nella vita professionale ricoprì incarichi di prestigio prima nel pubblico, come Capo di Gabinetto del Comune di Milano (unico ad essere inserito per meriti nell'elenco dei laureati), e poi nel settore privato come consigliere di amministrazione della Snia Viscosa e della Mondadori. Morì a Monte Olimpino (Como) il 24 gennaio 1977.

3





**Rifugio
Serafino Gnutti
(2.166 mt.)**

COLONNA 4 dedicata alla memoria di **TOMASO BISI**

- VENERDI 26** Località Faeto di Sonico **ore 12.30** Parcheggio mezzi in Località Faeto
Malga Premassone **ore 14.30** Partenza per Rifugio Tonolini.
Cena, pernottamento, prima colazione
- SABATO 27** Rifugio Tonolini **ore 6.00** Partenza per Rifugio Gnutti dal Passo del Cristallo
ore 11.00 Santa Messa
ore 13.00 Rientro da Malga Premassone – Scale del Miller

TOMASO BISI

Tomaso Bisi nacque a Milano l'11 novembre 1887. Tenente di complemento del 5° Alpini, btg. Monte Mandrone si guadagnò, nel maggio 1918, una Medaglia di Bronzo al Valor Militare nella zona Maroccaro-Presena-Zigolon (Adamello). Grande amico di Arturo Andreoletti è anch'egli nell'elenco dei primissimi Soci fondatori. Sotto lo pseudonimo di Giacomo Bogiantini borghese firmò diversi articoli dai toni ironici e pungenti che comparvero sulle prime annate de "L'Alpino" (di cui fu direttore dal 1919 al 1924). Dal febbraio al maggio del 1936 comandò, da Maggiore, il battaglione Uork Amba. Fu onorevole nel governo Mussolini ricoprendo l'incarico di Sottosegretario al Ministero dell'Economia nazionale dal novembre 1926 al luglio 1928. Morì a Mulazzano (Lodi) il 20 marzo 1945.

COLONNA 5 dedicata alla memoria del **GIUSEPPE CAPÈ**

- SABATO 27** Ponte del Guat **ore 7.00** Parcheggio mezzi al Ponte del Guat
Malga Premassone **ore 7.30** Partenza per Rifugio Gnutti dalle Scale del Miller
ore 11.00 Santa Messa
ore 13.00 Rientro da Malga Premassone – Scale del Miller

GIUSEPPE CAPÈ

Il nome di Giuseppe Capè, nato il 1° gennaio 1896, milanese, compare nel primo gruppetto di Soci fondatori dell'Ana. Ragioniere e tenente del 5° reggimento alpini, battaglione Tirano, combatté nella Prima Guerra Mondiale e venne decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare sull'Ortigara nel 1917, dove riportò una ferita all'addome e nel 1918 con la Medaglia di Bronzo sul Monte Barbaria (Treviso). Legatissimo all'Ana, grande amico di Andreoletti e Novello, ricoprì fin dal 1919 diversi incarichi; nel 1923 contribuì fattivamente alla ricostruzione del Rifugio Contrin. Fu consigliere, segretario e negli anni Cinquanta, tesoriere nazionale; il suo nome compare in tutti gli elenchi delle varie sottoscrizioni che l'Ana promosse nel tempo. Ebbe 4 figli maschi, purtroppo tre di loro già "andati avanti", il quarto è l'ingegnere Gianni, alpino del 36° corso Acs che vive tuttora a Milano. Giuseppe Capè scomparve il 13 marzo 1976.

4



5





*Grande Guerra:
alpini in marcia
sull'Adamello, 1916*



L'Organizzazione ringrazia quanti hanno concesso il loro patrocinio



Comune di Sonico



Comunità Montana
di Valle Camonica



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



UNIONE DELLE ALPI OROBIE BRESCIANE (Provincia di Brescia)



Comune
di Corteno Golgi



Comune
di Edolo



Comune
di Malonno



Comune
di Paisco-Loveno



Comune
di Sonico



Provincia di
Brescia



Provincia
Autonoma
di Trento



Adamello, mt. 3.554

46°09'22.06"N

10°29'46.9"E

La vetta dell'Adamello fu vinta per la prima volta da un giovane alpinista boemo, Julius von Payer, assieme alla guida alpina Giovanni Caturani, il 15 settembre 1864, tre settimane dopo la conquista della vicina Cima Presanella da parte di un'altra spedizione alpinistica. La squadra che supportò i due primi salitori era composta, oltre a loro, dall'altra guida alpina Girolamo Botteri e da un portatore locale, Antonio Bertoldi.

